

## PREGHIERA IN FAMIGLIA NELLA 4<sup>^</sup> DOMENICA DI PASQUA



### INIZIO E INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

*Ci si ritrova attorno all' "angolo bello" della casa. Al centro prepariamo un cero acceso vicino al libro della Parola di Dio: la luce rappresenta Gesù Risorto che illumina il nostro tempo. Dopo un breve silenzio, il padre o la madre fa, assieme a tutti, il segno della Croce, dicendo:*

**N**el nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R. Amen.**

**S**pirito del Risorto vieni, riempi la nostra vita della tua luce  
Vieni e vinci ogni paura dentro di noi,  
rendici felici di credere, di sperare e di amare.

**V**ieni in mezzo a noi, e aiutaci a comprendere la Parola di Gesù  
e a leggerla dentro alla nostra vita.  
Insegnaci la preghiera e l'azione, e mai l'una, staccata dall'altra.

**R. Amen.**

### LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni** (10,1-10)

<sup>1</sup> In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup>Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. <sup>3</sup>Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. <sup>4</sup>E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui,

perché non conoscono la voce degli estranei». <sup>6</sup>Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. <sup>7</sup>Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup>Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup>Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup>Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

**Il gregge** - Solo di recente l'immagine del gregge è tornata a ispirarci fiducia e speranza, quando abbiamo sentito che saremmo forse usciti dal dramma della pandemia qualora avessimo raggiunto l'immunità di gregge. Pensarci come delle pecore ha cominciato allora a darci una sensazione di maggiore sicurezza. Ma fino a poco tempo fa, nell'immaginario culturale dominante, l'idea delle pecore era per lo più associata all'incapacità di elaborare criteri personali fondati sull'autonomia e sull'autodeterminazione. È l'immagine che si è radicata nel nostro modo di pensare a partire dalla visione di Nietzsche, il quale scriveva così nelle "Considerazioni inattuali" (1874): Osserva il gregge che pascola davanti a te: non sa che cosa sia ieri, che cosa sia oggi: salta intorno, mangia, digerisce, salta di nuovo. È così dal mattino alla sera e giorno dopo giorno, legato brevemente con il suo piacere ed il suo dispiacere, attaccato cioè al piolo dell'attimo e perciò né triste né annoiato...

**...nel Vangelo** - Eppure, l'immagine del gregge è molto presente e significativa già nel Vangelo, dal momento che attraverso di essa vengono espressi addirittura i sentimenti che Gesù ha nei confronti dell'umanità: "Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose... (Mc 6,34) Che cos'è dunque un gregge senza il suo pastore? Cosa siamo noi senza la parola di Gesù?"

**Dentro l'ovile** - Nel testo di questa domenica, il gregge viene descritto come un insieme di pecore che vive all'interno di uno stesso ovile, il che ci rimanda all'immagine di una comunità che si sente al sicuro dentro i suoi confini. Ma quell'ovile non è impenetrabile, ci si può entrare in diversi modi: non solo dalla porta, ma anche scavalcando il recinto. Chi entra dalla porta è colui che non ha nulla da nascondere, chi cerca altri modi probabilmente non è onesto. Si tratta di una dinamica che viviamo anche a livello personale: alcuni si presentano con sincerità quando vogliono entrare in relazione con noi, si fanno vedere in faccia così come sono. Altri invece cercano di entrare nella nostra vita con l'inganno, ce li ritroviamo in casa senza averli mai invitati. Così è anche nella Chiesa: a volte sorgono insoliti difensori del gregge tra chi non ha mai frequentato l'ovile o ci ritroviamo ingannati da chi ci aveva promesso l'erba fresca di pascoli meravigliosi.

**Affezionarsi** - Gesù ha scelto e continua a scegliere la via dell'onestà. Entra dalla porta. Si lascia vedere e chiede il permesso di entrare nella nostra vita. Prima di seguirlo, ci propone di affezionarci a Lui, di ascoltare la sua voce fino al punto da saperla riconoscere in mezzo al frastuono della vita. Solo dopo aver imparato a riconoscerlo, solo dopo che ci siamo affezionati, solo quando siamo arrivati a fidarci di Lui, possiamo cominciare a seguirlo, uscendo dalle pareti sicure dell'ovile e provando a camminare in mezzo agli inganni e alle suggestioni del mondo. Senza quella fiducia invece e senza quella relazione intima con il Signore, i sentieri del mondo diventano impraticabili e subdoli.

**Rientrare** - Come faremo a rientrare nell'ovile, dopo esserci sporcati nella polvere del mondo, dopo aver percorso sentieri faticosi, dopo aver sperimentato la paura davanti ai dirupi e ai lupi? Gesù non è solo il pastore che ci accompagna fuori dall'ovile, ma è anche la porta che ci permette

di entrare nell'ovile. Siamo chiamati anche noi a non cercare aperture alternative per entrare nella comunità, ma siamo chiamati a passare cioè attraverso Cristo, cioè attraverso il Vangelo, attraverso la logica del perdono, dell'umiltà, del servizio. Gesù è la porta che ci fa entrare nella vita: se vogliamo essere felici non ci resta che assumere come criterio della nostra vita la parola del Vangelo. E allora saremo pecore che troveranno pascoli dove nutrirsi e crescere, pecore che potranno gustare la bellezza di sentirsi al sicuro nel recinto della Chiesa, pecore che avranno il coraggio di affrontare il mondo anche con la possibilità di ritrovarsi davanti a lupi rapaci.

*Riprendiamo il testo del Vangelo pregando insieme con il **SALMO 22**:*

## **R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## **INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE**

*Colui che guida la preghiera dice:*

Rinnovati dall'ascolto della Parola di Dio  
consapevoli di essere un solo gregge sotto la guida dell'unico Pastore,  
preghiamo per la Chiesa e per il mondo intero.

**R. Guida i nostri passi, Signore.**

Illumina la tua Chiesa. **R.**  
Ispira il nostro Papa Francesco. **R.**  
Sostieni il nostro Vescovo Claudio. **R.**  
Da speranza al mondo che è nella prova. **R.**  
Ispira i governati perché promulghino leggi sapienti e buone. **R.**  
Guarisci i malati. **R.**  
Consola e sostieni le famiglie nelle quali ci sono ammalati. **R.**  
Sostieni gli anziani abbandonati. **R.**  
Suscita la carità specialmente verso chi è solo. **R.**  
Allontana ogni malattia e ogni sciagura. **R.**  
Proteggi i medici e tutti gli operatori sanitari. **R.**

**Padre nostro...**

### **PREGHIERA PER GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI**

Signore Gesù, incontrare te è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti. Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi: donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, scegliere te è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini e la paura delle nostre fragilità; solo con te la realtà si riempie di vita. Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, seguire te è far sbocciare sogni e prendere decisioni: è darsi al meglio della vita. Attiraci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri. **Amen.**

*Colui che guida la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e, facendosi il segno della Croce, dice:*

Il Signore ci accompagni nella luce del tempo pasquale,  
ci renda testimoni gioiosi del suo Vangelo,  
ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

**R. Amen.**

Affidiamo la nostra famiglia, la nostra parrocchia, le persone ammalate e sofferenti alla protezione di MARIA, MADONNA PELLEGRINA:

**Ave o Maria...**